



**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE RICOTTA DEL PD E DA ALTRI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA DI PROTESTA E DI PROPOSTA SULLA MANOVRA FINANZIARIA DEL GOVERNO.**

### DISCUSSIONE

#### **Compagnucci - Pd – per la illustrazione**

I due ordini del giorno, uno appena votato e l'altro che sto per illustrare, rappresentano in realtà due facce della medesima medaglia. Avevano osservato giustamente nella precedente discussione le consigliere Menghi e D'Alessandro sul tentativo di marginalizzazione del ruolo del consigliere comunale, ma la manovra non offre solo questo, propina agli Enti locali anche una marginalizzazione istituzionale del loro ruolo. Questo ordine del giorno non vuole essere altro che la difesa di una Istituzione, di un ordinamento e di quanto previsto nella nostra carta costituzionale.

Sembrerebbero parole roboanti per questa Aula, dove normalmente trattiamo cose molto più pratiche e interessanti della vita quotidiana. Visto e considerato che abbiamo pubblico, e la cosa è sicuramente positiva, mi sembra che la discussione dell'ordine del giorno che sto per illustrare non sia altro che il preludio di una discussione ben più importante, concreta e interessante per i cittadini maceratesi che faremo quando andremo a discutere il bilancio. Nella manovra che il Governo si appresta ad approvare vi è questo ruolo marginale e penalizzante delle Istituzioni locali, quasi considerate solo come sostituto di imposta, cioè quello che non può riscuotere lo Stato lo riscuotano le Amministrazioni locali aumentando i costi dei servizi e delle prestazioni che normalmente vengono erogate a favore dei cittadini.

Che il malessere sia generale, anzi istituzionale, è reso plasticamente evidente dalla riunione che vi è stata ieri a Monza dei Presidenti delle Province e dei Sindaci leghisti che hanno inaugurato questo Dicastero del nord. Fra tanti risparmi potevamo fare pure quello, però non lo abbiamo voluto fare in nome di non si sa quale forma di nuova convivenza nazionale. Questa riunione ha portato in superficie la protesta per primo dei Presidenti delle Province e dei Sindaci della Lega. Questo per dire come l'ordine del giorno sia istituzionale, non vuole essere l'ennesima critica a questa manovra, però si protesta perché non è possibile che gli Enti locali vengano relegati a nessun ruolo nel futuro della vita politica italiana.

Quando noi andremo a parlare del nostro bilancio, dovremo per forza parlare di questa manovra che vede tagli sostanziosi per Regioni, Province e Comuni. Io sono il primo ad essere d'accordo sull'abolizione delle Province, però bisogna tenere conto che i minori trasferimenti vanno a colpire solamente quelli che sono .....(interruzione in sottofondo).....

Richiamerei l'attenzione sul tema di tutti i consiglieri comunali, questo non è un problema dell'amministratore di centro sinistra, di destra o di centro, questo è un problema di sopravvivenza



dell'Istituzione locale. Se l'Istituzione locale in futuro dovrà solamente tenere l'anagrafe e poche altre cose, è l'avvilimento totale del nostro ordinamento, ma non solo, sarebbe l'ennesimo colpo, forse quello finale, allo stato sociale. Se consideriamo quali sono i servizi erogati dalle Amministrazioni locali in materia di assistenza, privarle di questo ruolo significa colpire i meno abbienti e, al solito, questa manovra è un tentativo di non colpire le ricchezze e colpire il lavoro. Io ad esempio sarei molto favorevole all'introduzione della tanta bistrattata tassa patrimoniale, questa non è altro che una tassa sulla ricchezza e il contributo dei più ricchi in questa fase così tragica della nostra economia e della nostra vita è doveroso. Non si può continuare a tassare il lavoro, soprattutto quello dipendente, che è diventato ormai un salario quasi di sussistenza.

Concludo invitando tutti i Signori consiglieri a votare e a farsi partecipe di questo malessere degli Enti locali. Questo ordine del giorno in fondo produrrà altra carta purtroppo, sarà quella per far conoscere agli altri Comuni il nostro pensiero, sarà quella per trasferire a Roma a chi di dovere le nostre risoluzioni, sarà l'impegno a partecipare alla manifestazione convocata dall'ANCI che si terrà a Brindisi il 5 e l'8 ottobre prossimo. Tuttavia dovrà essere una forte convinzione di tutti che, o gli Enti locali avranno in futuro un ruolo da poter giocare all'interno della vita politica di questo Paese, oppure voler colpire soprattutto i Comuni significa ignorare la storia di questo Paese che ha fondato sugli stessi la sua democrazia e la sua ricchezza, non solo materiale ma anche culturale, che ha fondato sui Comuni la città dalla quale è nata la nostra cultura.

Colpire gli Enti locali è come colpire il cuore dello sviluppo, perché questa manovra dovrà avere sì una fase e degli anni di contenimento delle spese, il pareggio di bilancio ce lo impone, però questa manovra non può nascondere la necessità che vi sia anche un rilancio e una prospettiva di sviluppo futuro, altrimenti la recessione sarebbe alle porte. Allora, nel votare questo ordine del giorno direi che... (intervento interrotto per fine tempo a disposizione)....

### **Menghi – Comitato Menghi**

Per condividere integralmente l'equilibrato intervento del consigliere Compagnucci, e aggiungere che forse ha dimenticato per appartenenza, che questo attacco ai Comuni, al cuore della democrazia, con una continua diminuzione di risorse purtroppo è stato un fatto assolutamente trasversale. L'attacco è partito anche dai Governi di centro sinistra di tanti anni fa, quindi ancora una volta ci tocca dire che su determinate questioni la partitocrazia purtroppo non fa differenza. Grazie.

### **Del Gobbo – Pd**

Ancora una volta questo ordine del giorno promosso dall'Associazione nazionale dei Comuni ci offre l'opportunità di parlare di questa ormai ricorrente manovra economica, e soprattutto dell'impatto che tale provvedimento provoca nei vari ambiti sociali ed economici. Vorrei quindi porre in evidenza quanto è rilevante l'impatto di tale manovra economica sulle funzioni e sull'erogazione dei servizi da parte dei Comuni. Una manovra che porterà i Comuni a ridimensionare drasticamente la loro attività e



i loro servizi, ridimensionamento che automaticamente si rifletterà sulle categorie sociali più deboli, mi riferisco agli anziani e ai poveri.

In sostanza una manovra grossolana, oltre che iniqua, che non tiene conto delle diversità sociali e soprattutto delle condizioni di vita delle categorie sociali più deboli. Dicendo questo io mi riferisco alla drastica riduzione dei fondi statali di carattere sociale, ne sono circa dieci e io vorrei brevemente ricordare la drasticità e la rilevanza di questa manovra. Ad esempio il fondo per le politiche della famiglia, il cui stanziamento nel 2008 si attestava intorno ai 350 milioni di euro, verrà drasticamente ridotto fino ad arrivare nel 2013 a circa 31 milioni di euro. Il fondo per le politiche sociali passerà dai 920 milioni di euro del 2008 a circa 45 milioni di euro nel 2013. Il fondo per l'affitto passerà da circa 200 milioni di euro del 2008 a circa 15 milioni di euro nel 2013. Il dato ancora più rilevante è l'azzeramento del fondo per la non autosufficienza, con gravi ripercussioni per gli anziani, per i non autosufficienti e per quella sotto categoria di persone già disagiate di base che verranno ulteriormente penalizzate dalla mancanza di erogazione di servizi ad hoc. Il fondo per la non autosufficienza passerà dai 400 milioni di euro stanziati nel 2009 e nel 2010 all'azzeramento previsto per l'anno corrente fino al 2013. Grazie.

#### **Tacconi – Udc**

Ringrazio l'ANCI che ci invita ad essere solidali con le loro esperienze. È giusto che le Amministrazioni mettano mano alla riorganizzazione istituzionale, ma non si può accettare che un Governo pretenda dai Comuni un patto di stabilità interno, con il quale se si ha del denaro da spendere non si può toccare a causa di questo scellerato patto che ci fa segnare il passo su molti lavori. Noi abbiamo una storia culturale, le nostre città si sono impegnate nell'assistenza agli anziani, alle famiglie, nei disastri geologici delle zone, noi Comuni siamo stati sempre in prima fila. È il Governo che non ha dimostrato buon senso negli stipendi scellerati che prende, in questo momento così delicato per il Paese dovevano almeno ridursi lo stipendio, visto che sono i più pagati al mondo.

Credo che nulla dobbiamo accettare circa questa nuova finanziaria del Governo. Mette in difficoltà anche a noi semplici consiglieri comunali per espletare il nostro mandato elettorale, perché è una cosa impegnativa e loro non possono fare cassa sulle sacrosante Istituzioni storiche del nostro Paese. Noi come Gruppo accettiamo questo ordine del giorno perché parla della riorganizzazione, del welfare e di crescita, oltre che del patto di stabilità interno. Che lascino amministrare le Province e i Comuni come si è sempre fatto. Noi siamo favorevoli a questo Comitato direttivo.

#### **Pistarelli – PdL**

Il dibattito non mi sembra tra i più accesi, ma credo abbia una dignità tale da dover essere portato fino in fondo, anche in posizioni articolate e diverse. Io ad esempio ritengo che quando le Istituzioni più alte del Governo dell'economia europea e nazionale, parlo della BCE, della Commissione europea, della Banca d'Italia, quando i vertici delle Istituzioni, non solo governative ma anche rappresentative dell'intera comunità nazionale come il Presidente della Repubblica, non suggeriscono ma impongono



una manovra supplementare, rispetto ad una precedente manovra di pari tenore fatta soltanto un mese prima, di altri 40 miliardi di euro, non si colpisce soltanto una Istituzione, una parte, un aspetto della vita comunitaria nazionale, amministrativa, economica o sociale, ma si colpisce tutti e lo si fa in maniera pesantissima.

Per questo motivo il giudizio del centro destra e del Popolo della Libertà è assolutamente chiaro sotto questo profilo. Noi siamo di fronte alle due manovre più pesanti che la storia repubblicana ricordi, 80 miliardi complessivi di euro di manovra finanziaria, cosa mai accaduta. Allora, prima di dire che l'uno o l'altro settore debbano alzare di più la voce, forse è bene riflettere sul perché siamo arrivati a questa condizione. Qui non ce ne è per nessuno. Ricordo a tutti che le Province stavano per essere cancellate qualche anno fa perché non facevano più nulla; lo Stato fa la cornice, le Regioni fanno la cornicetta e le Province eseguono. Per salvarle gli hanno dato tutte funzioni delegate, perché in realtà la materia è regolata già da leggi quadro nazionali, e poi è di competenza o esclusiva o concorrente delle Regioni.

Gli Enti istituzionali territoriali sono stati considerati come orpelli, privati di funzioni, anzi, servivano ad essere ammortizzatori per cose che non riusciva a fare il Governo; siccome non si potevano fare ulteriori strette di natura fiscale, dicevano alle Regioni di pensarci loro con le addizionali regionali ... (interruzione)....

#### **Carancini – Sindaco**

(manca registrazione prima parte dell'intervento per difetto della riproduzione)... a danno ovviamente delle ricchezze. C'è un aspetto importante rispetto alla manovra, questa mette un cappio al collo attraverso ancora la reiterazione del patto di stabilità. Lo richiamava il consigliere Ivano Tacconi, cosa che affosserà tutti i Comuni senza fare distinzione tra chi opera un'attività virtuosa e seria e chi invece non lo fa. Ecco perché dico che è incomprensibile la posizione di chi oggi critica questo ordine del giorno, c'è una trasversalità comune, Sindaci di destra, di centro sinistra e leghisti che danno una serie di indicazioni che qui non si ha il coraggio di capire, soprattutto non capendo che non è una battaglia di Partito, ma per la libertà e il diritto costituzionalmente garantito ai Comuni di sopravvivere. Siamo complessivamente messi con una corda al collo e questa manovra certificherà questo aspetto a danno delle parti più deboli.

Io mi sarei aspettato una difesa ... (intervento interrotto per fine tempo a disposizione)....

#### **Meschini – IdV**

Io parlo a nome dell'IdV che in sostanza vede in questo ordine del giorno chiaramente una motivazione forte da dare al potere centrale riguardo la manovra. Vorrei sottolineare che su questa manovra si è fatto molto poco sull'evasione fiscale. L'evasione fiscale non riguarda soltanto gli affitti, c'è anche quella del grande capitale e delle grandi imprese che attraverso grandi triangolazioni all'estero fanno scomparire letteralmente gli utili in Paesi con tassazioni molto più basse, portando via effettiva ricchezza all'Italia. Qui parliamo veramente di grandi risorse che sfuggono al controllo della



finanza, per cui l'impegno dello Stato dovrebbe essere rivolto soprattutto verso la legalità, aspetto fondamentale per un rapporto trasparente tra cittadini.

Altro dato importante che vorrei sottolineare è il fatto che con una certa disinvoltura questo Governo ha detto che nel 2002 sono stati scoperti 4.000 miliardi di euro che dovevano ritornare nelle casse dello Stato; questi Signori hanno pagato una prima rata e poi non se ne è fatto più nulla. Nel 2011, ben nove anni dopo, ci siamo ricordati che c'erano da incassare ancora 4.000 miliardi di euro da queste persone che in sostanza non avevano versato quanto dovuto, per cui questi soldi sono rimasti dove erano. Se non ci sono delle protezioni forti dall'alto, come avrebbero fatto? Chi non ha niente viene perseguitato, gli viene tolta la macchina, l'appartamento perché lo Stato lo obbliga a pagare, mentre queste persone possono sfuggire con una semplicità enorme e lo Stato non si impegna affatto a dare un esempio di legalità e di giustizia.

Ci sarebbe poi anche l'aspetto di come questa manovra è stata concepita. Per una questione di giustizia sociale e di bene comune comunque vanno preservate le categorie più deboli, chi ha bisogno del necessario per tirare avanti. Anche qui si è voluto far pagare di meno a chi ha di più e questo mi sembra un discorso non corretto; siccome vogliamo una società coesa, pacifica in cui ci sia maggior giustizia, anche questa è una forma di giustizia da praticare.

Altra questione importante è stato lo scudo fiscale, manovra con la quale abbiamo fatto pagare il 5% a degli evasori veri e propri che hanno evaso cifre enormi. Pagando il 5% se la sono cavata, addirittura mantenendo i capitali all'estero. Queste sono le grandi ingiustizie di questa manovra, perché se non facciamo veramente un'azione di trasparenza e di lotta all'evasione fiscale questo non potrà mai diventare uno Stato civile, l'ingiustizia regnerà sovrana. È il regno delle mafie, che però non sono soltanto quelle criminali che conosciamo per nome, ci sono anche mafie legalizzate. Grazie.

**La votazione è riportata in delibera**